

CONFINDUSTRIA. Incontro in vista della prima "Smart Energy Expo"

Energia, in bolletta anche tasse pagate più del dovuto

Il consorzio Energindustria: «Già aiutate imprese a recuperare oneri fino a picchi di 200 mila euro»
Efficienza in azienda: ignorato il 50% del potenziale

Cinzia Zuccon

Che in Italia la bolletta energetica sia una delle pesanti zavorre che frenano le imprese è un fatto. Mediamente l'energia costa il 30% in più che nel resto d'Europa perché siamo importatori e perché dipendiamo prevalentemente da centrali termoelettriche a metano. L'efficienza energetica, dunque, diventa un fattore di competitività e non solo un obbligo che ci impegna a livello Ue a ridurre del 20% i consumi entro il 2020 per limitare l'anidride carbonica emessa in atmosfera. Nella sola provincia di Vicenza si consumano 6mila gwh (gigawattora) l'anno di energia di cui 2/3 nell'industria: se gli interventi di efficientamento energetico fossero la prassi, il risparmio del 20% sarebbe quasi pari al consumo elettrico domestico di tutta la provincia. Proprio per spiegare i vantaggi dell'efficienza energetica alle aziende, Confindustria Vicenza ha ospitato - introdotto dal delegato per l'energia Carlo Brunetti - una nuova tappa dello Smart Energy tour organizzato nell'ambito di "Smart Energy Expo", la prima fiera internazionale su soluzioni e tecnologie per l'efficienza energetica: sarà ospitata a Veronafiere, dal 14 al 16 ottobre.

IL "TESORO" NASCOSTO. Marco Pezzaglia, tra i fondatori di EfficiencyKNow, ha esordito sottolineando che nell'industria sussiste un potenziale di efficienza ancora inutilizzato pari al 50% ed è utile sfruttare le

possibilità di essere ripagati in parte degli investimenti tramite il meccanismo dei "Tee": i titoli di efficienza energetica, meglio conosciuti come certificati bianchi. Ogni certificato corrisponde al risparmio di un tep, l'equivalente di una tonnellata di petrolio non utilizzata per produrre energia elettrica. Possono proporre i certificati bianchi i grandi distributori di energia, le aziende con energy manager, le Esco (Energy service company) e le società certificate nella gestione dell'energia Iso 50001. «È significativo sottolineare che il rapporto tra imprese italiane e tedesche che hanno conseguito questa certificazione è di 1 a 10».

COME FARE. Il metodo del risparmio distingue tra interventi e progetti della dimensione minima di 20 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) e in base a tre sistemi di valutazione: standardizzata, che si effettua su schede tecniche del gestore nazionale Gse; analitica, che misura i benefici ottenuti in base a un algoritmo; a consuntivo, in base a un progetto soggetto però ad approvazione. «Attenzione - ha aggiunto Pezzaglia - al coefficiente di addizionalità degli interventi: una semplice sostituzione dei lampadine tradizionali con quelle a led è considerata ormai uno standard. Diverso è programmare il sistema di illuminazione a seconda dei turni di lavoro o della luminosità esterna».

RECUPERO TASSE. Il primo risparmio è, appunto, sull'acquisto. E Confindustria Vicenza ha dato vita a Energindustria per acquistare all'ingrosso energia e gas. Con 1200 imprese è il più grande consorzio di imprese del sistema confindustriale. Ma in bolletta è puro costo energetico solo il 40%, il restante 60% è costituito da oneri di sistema e accise. Ma non tutti sanno che ci sono aziende che possono godere di una riduzione su queste ultime: imprese metallurgiche come le fonderie, mineralogiche (laterizi, lavorazione del marmo) o aziende con processi galvanici e di fusione (orafe). Le accise ammontano a 12500 euro ogni milione di kwh di energia elettrica e a 18700 tra aliquota e addizionale gas ogni milione di metri cubi di gas consumati. «Come Energindustria Vicenza - spiegato il direttore Franco Maitan - abbiamo già aiutato molte aziende a recuperare oneri non dovuti ottenendo rimborsi anche superiori ai 200mila euro: il rimborso è dovuto fino ai due anni precedenti la richiesta». Va presentata una dichiarazione, con relazione tecnica, all'Agenzia delle dogane: verificata la congruità, questa emette «un'autorizzazione al rimborso da presentare al proprio fornitore di energia». ●





Contatori per l'energia: i risparmi possibili in azienda sono enormi

Il nuovo obbligo

DIAGNOSI ENERGETICA

Un altro tema molto caldo è l'obbligo di diagnosi energetica per le imprese entro il 5 dicembre 2015. «È in arrivo una circolare esplicativa del decreto 102 del 2014 - sottolinea Franco Maitan, direttore del consorzio Energindustria - ma, senza destare inutili allarmismi è corretto dire che l'obbligo riguarderà le aziende energivore elettriche con consumi oltre i 2,4 milioni di kwh l'anno e che sono iscritte al registro imprese energivore, o le imprese con più di 250 dipendenti o con fatturato superiore a 50 milioni e un bilancio di 43 milioni annui». Il problema: la legge, fino al luglio 2016, non prevede di affidarsi a tecnici certificati per le diagnosi. È dunque importante valutare attentamente a chi affidarsi per evitare il rischio di sanzioni nel caso di verifiche a campione dell'Enea che confutino la diagnosi. Quanto si guadagna invece puntando sui "Tee", i certificati bianchi? «Il valore dipende dal momento in cui si scambiano i titoli - spiega Emanuele Bulgherini di EfficencyKNow-. Nella prima parte del 2014 il loro valore è variato dai 100 ai 150 euro». cz.